Osvaldo non era un amico, Osvaldo non era un fratello. Né era il supporto a cui rivolgersi quando ne avevi bisogno. Né il salvagente da prendere per non affondare. Ma segretamente, senza rendersene conto, diventava sia un sostegno che un'ancora di salvezza quando necessario. Osvaldo non

CIAO OSVALDO

era il medico dei nostri dolori, anche se li curava. involontariamente. Per non parlare di quanto fosse uno spensierato amante degli scherzi, sebbene fosse sempre presente in essi.

(Ricordando Osvaldo a pag. 6/7)

ANVOLT INSIEME A TE NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA O.D.V.
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5 per Mille
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 39 - N° 01/02 GENNAIO - FEBBRAIO 2024

L'IMPORTANZA DI ANVOLT PER LA PREVENZIONE DERMATOLOGICA

***ANVOLT Vicenza**: al centro il dottor Dario Busatto con alcuni dei nostri ospiti per le visite di prevenzione dermatologiche*

Nonostante sia un ingresso relativamente recente tra i servizi erogati dall'associazione, la dermatologia è un punto cardine dell'offerta di prevenzione targata ANVOLT. Il controllo dei nei sospetti e la prevenzione dei melanomi (tumori potenzialmente aggressivi se scoperti in fase avanzata ma risolvibili se presi in tempo) sono concetti molto più diffusi, tra i cittadini, rispetto al passato e l'affluenza nei nostri ambulatori di dermatologia è un segno evidente di questo cambiamento culturale. La scelta di intercettare questo interesse verso la propria salute si è dimostrata, da parte di ANVOLT, una decisione vincente. I melanomi, tra l'altro, sono noti per la loro aggressività e la loro capacità di diffondersi rapidamente ad

(Segue a pag. 2)

Il Presidente

«Cari amici, ricordarsi Osvaldo per me è facile. Perché lui è sempre presente intorno a me con il suo ottimismo ed entusiasmo contagiosi, con la sua voce gentile, che non alzava mai, con il suo sorriso quasi timido, ma sempre incoraggiante. Non lo nascondo, è stato lui a insegnarmi cosa significa essere volontario, come esercitare e dedicarsi a questo straordinario dovere, come crescere per diventare presidente della nostra amata associazione e dirigerla senza dimenticare da dove sono partita e dove voglio arrivare. E non potrei mai dimenticare anche come Osvaldo si è sempre dedicato agli

altri, ai malati che cerchiamo di aiutare, ai volontari che svolgono questo compito non facile, ai nostri sostenitori per i quali aveva sempre una parola di ringraziamento pronta. Pensava sempre agli altri, a tutti noi, prima che a sé stesso, era un altruista nato, uno che si spendeva al 100 per cento. Peccato che la malattia che l'ha colpito, lo abbia separato da noi gli ultimi anni, anni in cui lui ci mancava già tantissimo pur essendo ancora in vita. Mi consolo con la promessa di ricordarlo per sempre nella sua eccellenza, nella sua bravura, nella sua immensa grandezza. Grazie Osvaldo e addio!».!

Silvana Albertazzzi

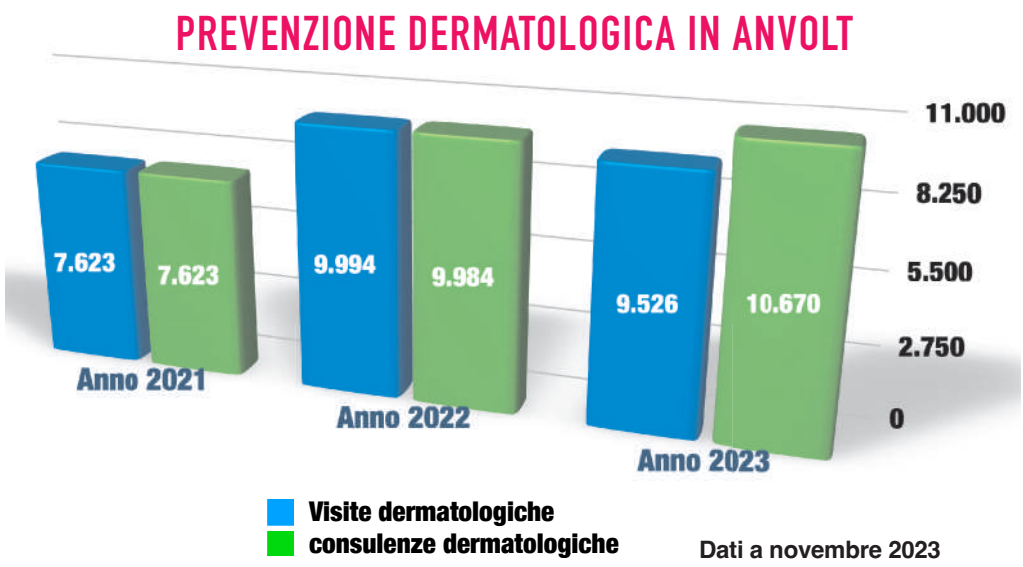
Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

L'IMPORTANZA DI ANVOLT PER LA PREVENZIONE DERMATOLOGICA

Continua da pag.1

altri organi se non diagnosticati e trattati precocemente. Pertanto, la prevenzione gioca un ruolo chiave nel ridurre l'ncidenza e la mortalità legate a questa forma di cancro della pelle ed è un'ottima cosa che i cittadini ne siano consapevoli. ANVOLT lo sa e per questo ha creato un servizio di prevenzione anche per questo tipo di tumore, rendendosi benissimo conto che la dermatologia svolge infatti un ruolo cruciale nella diagnosi precoce dei melanomi attraverso l'ispezione visiva della pelle e l'identificazione di eventuali lesioni sospette.

Come conseguenza di questo ragionamento la nostra associazione ha aperto una nuova branchia per le visite dermatologiche tanti anni fa, partendo dal Nord Italia. Prima un ambulatorio a Milano, poi un'altro nel Trentino, poi nel Veneto e così poco per volta. Visto il successo della nostra iniziativa, pubblicizzata esclusivamente tramite il passaparola e sopratutto grazie alla richiesta sempre più pressante per nuovi punti di consultazioni dermatologiche, siamo arrivati, al punto in cui ANVOLT si pregia di avere quasi 20 ambulatori dove è possibile effettuare visite di prevenzione della propria pelle. La valutazione dermatoscopica, una tecnica che utilizza strumenti specializzati per esaminare in dettaglio i nei e le lesioni cutanee, è la metodologia che più usiamo per individuare cambiamenti precoci indicativi di melanoma, e questa valutazione viene effettuata da specialisti di grande livello e soprattutto molto preparati. Il lavoro che stiamo svolgendo, promuovere la salute e il benessere del cittadino, ha fatto sì che le visite che vengono effettuate anche con tutta la famiglia sono già una testimonianza che l'opera dei nostri volontari e medici dell'associazione è decisamente efficace. Il riscontro lo notiamo dai numeri delle persone che utilizzano il nostro servizio di dermatologia, che ogni anno soddisfa oltre 19.000 richieste per visite effettive e di informazioni e consigli, utili per assicurare il benessere della persona.



Tra le tante note positive però abbiamo un problema che è la carenza di medici dermatologi: infatti sono diventati quasi come una moneta rara e adesso cerchiamo sempre di essere come un numismatico con la sua collezione, cioè ce li teniamo molto cari. E sarà così anche con le nuove leve di dottori che, malgrado le difficoltà, arriveranno per impegnarsi da noi come volontari e nel nome della prevenzione della salute per tutti.

COSA FARE?

La scoperta di un melanoma richiede un'azione immediata e una gestione accurata per migliorare le prospettive di guarigione. Qui di seguito sono indicati i passi comuni che vengono solitamente intrapresi quando si trova un melanoma:

- **Consultare uno specialista:**
  Appena si sospetti la presenza di un melanoma, è essenziale consultare uno specialista in dermatologia. Solo un professionista esperto può confermare la diagnosi e valutare la gravità del melanoma.
- **Biopsia:**
  La conferma della diagnosi di melanoma avviene spesso attraverso una biopsia. Durante questo procedimento, il medico preleva un campione di tessuto dalla lesione sospetta per l'analisi patologica. La biopsia consente di determinare il tipo di melanoma e la sua profondità di penetrazione nella pelle.
- **Stadiazione:**
  Dopo la conferma della diagnosi, il melanoma viene stadiazionato per valutare l'estensione del tumore. Questo processo aiuta a determinare la migliore strategia di trattamento e fornisce informazioni sulla prognosi.
- **Chirurgia:**
  La rimozione chirurgica del melanoma è spesso il trattamento principale. La dimensione e la profondità del tumore influenzeranno l'entità dell'intervento chirurgico. In alcuni casi, potrebbe essere necessario rimuovere anche i linfonodi regionali.
- **Trattamenti aggiuntivi:**
  In alcuni casi, specialmente se il melanoma è in fase avanzata, possono essere necessari trattamenti aggiuntivi come la chemioterapia, l'immunoterapia o la terapia mirata.
- **Follow-up e monitoraggio:**
  Dopo il trattamento, è importante continuare con regolari follow-up medici per monitorare la guarigione e rilevare eventuali recidive precocemente. L'autoesame regolare della pelle e la mappatura dei nei possono essere raccomandati come parte di una sorveglianza continua.
- **Educazione alla prevenzione:**
  Dopo il trattamento, è fondamentale educarsi alla prevenzione dei melanomi e adottare pratiche di protezione solare per ridurre il rischio di nuove lesioni.

Ricorda che ogni caso è unico, e la gestione del melanoma può variare in base alla dimensione del tumore, alla sua profondità e alla presenza di eventuali metastasi. Una consulenza medica specializzata è essenziale per definire il percorso di trattamento più adeguato per la situazione specifica.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

La prevenzione dermatologica a Vicenza è dei giovani

di Debora Doria

La mia esperienza in ANVOLT inizia nel 2001. Vengo inclusa all'interno dell'organico come aiuto in segreteria e per la gestione degli ambulatori.
Mi sono da subito sentita a mio agio ed integrata nel contesto. Il responsabile di allora, il caro Alberto Marchetto, e le colleghe tutte mi hanno accolta con calore e con dolcezza. Da subito ho capito che mi trovavo in un ambiente in cui predominavano l'amore ed il rispetto per il prossimo e questo permetteva, e permette tutt'ora, di perseguire l'obiettivo principe della nostra associazione: offrire servizi che siano di aiuto e di sostegno a tutti coloro che si rivolgono a noi.
Devo sottolineare che il servizio a noi più richiesto in questo momento è quello dermatologico per il controllo dei nevi. È nato il 04-10-2011 e da allora si sono susseguiti circa 2.700 pazienti, la maggior parte di essi con cadenza annuale o biennale in base alle indicazione del medico.
In questi anni abbiamo ricevuto davvero molti ringraziamenti: i casi in cui i nostri specialisti hanno trovato delle anomalie anche importanti come i melanomi sono più di quelli che si possa immaginare.
In particolare ricordo Mario, un giovane uomo di 24 anni. Non scorderò mai la sua espressione spaventata all'uscita dall'ambulatorio: il dottore lo aveva sollecitato alla rimozione di un nevo sospetto. Con gentilezza e dolcezza si confida con noi in segreteria e ci chiede consiglio su come muoversi. Emanuela, l'altra volontaria, ed io ci prestiamo volentieri a dare tutte le informazione necessarie anche al fine di tranquillizzarlo un po'.
Due mesi dopo, in una giornata normale di lavoro, suona il campanello dell'ufficio e vediamo entrare Mario con un sorriso

Debora Doria, responsabile della delegazione ANVOLT vicentina

stupendo in viso, dava la mano ad una ragazza, anche lei molto solare. Si erano presentati semplicemente per ringraziarci. Il nevo asportato era risultato maligno ma con la diagnosi precoce è stato possibile rimuoverlo in profondità. In primis Mario voleva ringraziare il medico per la sua scrupolosa diagnosi, e noi che dal punto di vista emotivo avevamo raccolto le sue preoccupazioni sentendosi supportato.
Di storie come quella di Mario ce ne sarebbero altre. Per tale motivo questo servizio sta prendendo sempre più piede in città e provincia.
E la cosa più bella è che ci sono sempre più ragazzi che richiedono il servizio. Nonstante la giovane età in molti hanno compreso quanto sia importante effettuare controlli per poter, eventualmente, intervenire tempestivamente.
Il fatto di operare fin da subito alla gestione degli ambulatori, mi ha permesso di conoscere davvero molte persone. Gli utenti che si rivolgono a noi sono diversi, ma uniti dalla volontà di essere aiutati da noi. Ci sono persone che chiamano per avere informazioni, molto titubanti, qualcuna che non effettua controlli da anni talvolta per trascuratezza, talvolta per mancanza di possibilità economiche, qualcuna per esperienze negative precedenti. A tutti cerchiamo di spiegare quanto sia importante la prevenzione per una diagnosi precoce di eventuali problemi, e poi riusciamo a fissar loro un appuntamento. La nostra soddisfazione più grande è, alla fine della visita, vedere la loro espressione serena e contenta grazie soprattutto ai nostri dottori, professionisti sempre disponibili e gentili. Poi devo dire che ci sono pazienti che frequentano il nostro centro da anni e con i quali si è instaurato un rapporto di fiducia e di affetto: parlano di noi ad amici e parenti che in seguito ci contattano per prenotare a loro volta delle visite. Ci sono mamme che hanno scelto i nostri ambulatori per portare le figlie per la loro prima visita ginecologica, sanno che trovano un ambiente professionale, in grado di soddisfare le esigenze delle figlie sia dal punto di vista medico che dalle loro giovani curiosità, l'ideale per metterle a proprio agio. Detto questo non è difficile capire perchè mi piaccia molto il mio lavoro, e spero di poter far parte di questa famiglia ancora per tanto tempo.

Dottor Dario Busato, dermatologo che pratica a Vicenza

«Collaboro con ANVOLT da due anni e sono contento di dare una mano a questa realtà sanitaria con radici già profonde nella nostra città e molto stimata dalla sua gente. D'altra parte, per un medico come me, è veramente importante venire qui ed essere circondato da tanta attenzione da parte dei volontari. Perché sono intelligenti, educati, sensibili verso i problemi del prossimo, insomma gente per bene. Sono contentissimo anche dal punto di vista professionale, perché

nell'ambulatorio dermatologico di Vicenza non vengono solamente persone per farsi una visita di prevenzione, ma anche utenti che hanno veramente bisogno di cure immediate. Non riescono a trovare posto per una visita urgente o di controllo nell'ospedale e qui, grazie a Dio, l'accesso è ancora a misura d'uomo. Oggi, per esempio, ho avuto due persone che necessitano di cure immediate, alla prima ho suggerito delle creme specifiche per curarsi e alla seconda ho suggerito di recarsi immediatamente al pronto soccorso. In poche parole: qui all'ANVOLT si lavora tanto!».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

I nostri amici di Vicenza ringraziano ANVOLT

Alessandro Caodoro, 27 anni, tecnico del suono:

«Qui all'ANVOLT vengo per la prima volta, mi ha prenotato la visita mia mamma, che si fida di ANVOLT da tanto tempo. Avendo dei nei che devo tenere sotto controllo, ogni anno mi sottopongo all'esame specialistico di un medico dermatologo. E devo dire che qui, nell'ambulatorio dell'associazione, non solo sono stato trattato al massimo livello professionale, ma anche tutto è stato fatto senza spreco di tempo. Il dottore mi ha spiegato cosa devo monitorare nel futuro e, pertanto, mi sento più rassicurato. Tornerò l'anno prossimo per continuare questa bella esperienza».

Greta Baghin, abitante di Padova e titolare di agenzia immobiliare:

«È la prima volta, ma tornerò non solamente per la visita dermatologica. Amici mi avevano suggerito ANVOLT, e devo ammetterlo, avevo un po' di dubbi. Adesso però sono evaporati e tornerò anche per approfittare delle altre iniziative di prevenzione dell'associazione. Sono contenta del dottore, che ispira proprio fiducia e sicurezza con il suo modo di visitare e spiegare le cose. Per non parlare delle signore che collaborano qui, sono gentilissime, brave e sempre pronte ad aiutarti».

Sofia Olivari, 30 anni, impiegata:

«Io ho dei piccoli nei e cisti che non ho mai controllato nonostante l'insistenza del mio compagno. Alla fine, sua mamma è riuscita a prenotare una visita all'ambulatorio ANVOLT di Vicenza ed eccomi qua. Tutto è andato bene, anche meglio dal previsto perché il medico è stato molto attento e abile nello spiegare. Non ho niente di preoccupante, ma l'anno prossimo tornerò per rassicurarmi come adesso. Anche perché mi sono trovata benissimo, circondata da tanta attenzione e cura».

Gianna Zanella, pensionata di Povolaro, Vicenza:

«È la terza volta che vengo qui ad ANVOLT per farmi la visita dermatologica. Tutto è andato come da copione, cioè benissimo. Tutte le volte sono rimasta contenta e adesso non posso dire altro. Il dottore è stato attento, ad altissimo livello professionale. Tornerò anche l'anno prossimo. Mi sento di suggerire alla direzione di ANVOLT di far conoscere di più questo posto perché è veramente valido, il passaparola mi sembra insufficiente per promuoverlo. Comunque "grazie di esistere…", come diceva una canzone».

Adriano Dalcengio, pensionato di Vicenza, ex-metalmeccanico:

«Ho saputo di questo posto tramite una mia amica, abbiamo telefonato insieme e abbiamo subito prenotato la visita. Sono stati tutti bravissimi e veloci dopo aver capito di cosa avessi bisogno. Mi sono trovato bene, il medico è stato molto efficace, mi ha fatto una visita approfondita, veramente professionale. Purtroppo, qui lui non può risolvere il mio problema, ho una specie di porro e mi ha consigliato vivamente di recarmi da un chirurgo, promettendomi di aiutarmi. Mi è piaciuto il clima positivo qui ad ANVOLT, il modo di farsi utili, con leggerezza e serietà allo stesso tempo».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

«La prevenzione non deve essere mai tralasciata indipendentemente dall'età»

Di Marco Infelise

Il Dr Filippo Pietrantonio è un oncologo medico e ricercatore affiliato alla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori dall'inizio della specializzazione nel 2007 fino ad oggi. La sua attività si concentra sullo studio e la cura dei tumori gastrointestinali, in particolare del colon-retto, dello stomaco e dell'esofago, del fegato e delle vie biliari, del pancreas e del peritoneo.

Quali sono le novità nelle terapie contro il tumore del colon-retto?

«Per il tumore nel colon retto avanzato stiamo assistendo a diverse novità, tra le quali spiccano l'utilizzo dell'immunoterapia nei tumori con instabilità dei microsatelliti e nuove terapie target "a bersaglio molecolare" per pazienti che presentano alterazioni bersaglio nel tumore. Tra queste spiccano, più recentemente, le mutazioni di KRAS G12C, che vanno ad affiancare le mutazioni di BRAF e le alterazioni del gene HER2, che hanno dimostrato la possibilità di ottenere risposte promettenti nei pazienti già ampiamente pretrattati con chemioterapia, ed attualmente vengono valutate in associazione alla chemioterapia di prima linea nel trattamento iniziale, nell'ambito di numerosi studi clinici. Inoltre, si sta assistendo a una vera e propria rivoluzione del trattamento della fase precoce della malattia quando questa è operabile e confinata al tumore primitivo, sia con l'utilizzo dell'immunoterapia a scopo "eradicante" nei tumori con instabilità dei micro satelliti, sia con la terapia preoperatoria con diverse strategie e combinazioni come nello studio italiano UNICORN, sia nella fase postoperatoria guidata dalla biopsia liquida per ricercare la malattia minima residua come nello studio italiano ERASE-CRC. In questo senso, la ricerca accademica no-profit italiana sta facendo passi da gigante!».

Cosa è possibile fare in più sull'aspetto della prevenzione, per questa e altre patologie oncologiche?

«In generale, noi oncologi e le principali associazioni scientifiche come l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) raccomandiamo sia la prevenzione primaria tramite la promozione di corretti stili di vita, ma è anche importante la diagnosi precoce, in particolare per il tumore del colon retto. In questo caso, la colonscopia e la ricerca del sangue occulto fecale possono realmente salvare vite tramite l'asportazione di polipi che, nel tempo, potrebbero subire una trasformazione maligna, sia tramite la diagnosi di tumori meno avanzati e asintomatici e che pertanto presentano tassi più alti di guarigione, magari evitando la chemioterapia».

Secondo gli ultimi dati, stanno aumentando i casi di tumore tra i più giovani. Qual è il motivo, secondo lei, e cosa si può fare per contrastare questa tendenza?

«Purtroppo è estremamente preoccupante l'aumento di diagnosi di tumori giovanili non legati a sindromi ereditarie, in pazienti con meno di 50 anni ma anche meno di 40 anni, soprattutto per quanto riguarda la patologia gastrointestinale in generale e colo rettale in particolare. Le cause non sono completamente chiarite, ma possono essere ricondotte ad esempio all' eccessivo utilizzo di antibiotici in età giovanile oppure all'uso eccessivo di bevande gassate e zuccherate, all'obesità e scarsa attività fisica fin dall'infanzia. Tuttavia, sono necessari ulteriori studi per chiarire le cause di questa vera e propria dilagante epidemia di cancro nei giovani che causa conseguenze devastanti sulle famiglie e sulla società. Sicuramente, la prevenzione e la attenzione a eventuali sintomi e campanelli d'allarme non deve essere mai tralasciata indipendentemente dall'età. I medici di famiglia hanno un ruolo prioritario!».

Qual è lo stato attuale della Ricerca sulle patologie oncologiche?

«La Ricerca sul cancro in Italia è sottofinanziata, in particolare quella sulle patologie gastrointestinali che coprono da sole circa un terzo delle cause di morte per cancro nel mondo. Oltre a questo anche lo staff che garantisca l'adesione e il trattamento all'interno dei protocolli sperimentali all'interno degli ospedali è sottodimensionato, questo a causa delle molteplici e croniche perdite di capitale umano che lascia il sistema sanitario per condizioni più gratificanti, non solo economicamente, all'estero, nell'industria farmaceutica o altro. Ciononostante i ricercatori in Italia e nel mondo, sia a livello accademico che in collaborazione con l'industria, stanno facendo passi da gigante, ed ogni anno è sempre maggiore il numero di farmaci approvati in oncologia, il che porta ad avere a disposizione strategie sempre più personalizzate e complesse anche in interazione con altri specialisti come i chirurghi, i radioterapisti e gli anatomopatologi. Per stare al passo coi tempi occorre investire sulla ricerca accademica e sulla formazione ed educazione dei colleghi più giovani, per potergli offrire sbocchi professionali reali investendo sulla qualità e non solo sulla quantità. Da ultimo, in Italia non è riconosciuta la figura degli "study coordinators" o datamanagers e dovremmo veramente farci carico di un sistema che premi e riconosca le persone che lavorano quotidianamente dietro le quinte, perché senza di loro non so veramente cosa faremmo e dove andremmo, ma purtroppo il loro lavoro non è formalizzato a livello contrattuale in Italia nel sistema sanitario pubblico».

Quali sono le patologie contro le quali l'impatto della Ricerca sta risultando decisivo, per esempio nello sviluppo di nuove terapie per il paziente?

«Sono ormai tutte le patologie, dai tumori rari a quelli più frequenti, e non esiste più una patologia che sia meno o più importante di un'altra e quindi in ogni ambito gli investimenti sono massimi».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

CIAO OSVALDO

Osvaldo non era un amico, Osvaldo non era un fratello. Né era il supporto a cui rivolgersi quando ne avevi bisogno. Né il salvagente da prendere per non affondare. Ma segretamente, senza rendersene conto, diventava sia un sostegno che un'àncora di salvezza quando necessario. Osvaldo non era il medico dei nostri dolori, anche se li curava. involontariamente. Per non parlare di quanto fosse uno spensierato amante degli scherzi, sebbene fosse sempre presente in essi. Certamente non era il tipo ingenuo da lasciarsi ingannare da qualche stratagemma. Ma non era affatto l'uomo saggio che ti infastidiva con le sue verità sulla vita. Osvaldo non ti incoraggerebbe mai, ma non soffocherebbe mai nemmeno il tuo entusiasmo. Era gestito dal brontolio e quindi non alzava mai la voce qualora avertiva la trascuratezza intorno a sé. Forse anche perché eventuali rimproveri non tardavano mai a comparire nel suo sguardo solitamente distaccato. Non era generoso, ma non era mai avaro, non era il tipo intelligente che rispondeva a tutto, ma non lasciava un problema irrisolto, non era ricco, ma non era nemmeno povero, soprattutto con sentimenti forti per le persone che ha accettato e proclamato gente sua. Osvaldo non era un amico, non era un fratello, non era uno di noi. Semplicemente perché, con tutte le sue meravigliose qualità e i suoi perdonabili difetti, era diventato una parte inalienabile di noi. E noi facevamo parte di lui, per questo ci amavamo!

Osvaldo Previato resterà sicuramente sul piedistallo dell'ANVOLT, su cui la nostra associazione è cresciuta nei primi 40 anni di esistenza e su cui costruirà il suo futuro. Perché se non è stato lui la forza trainante della sua fondazione, è stato certamente un politico e imprenditore esperto che ha abbracciato le idee apparentemente folli dei primi fondatori entusiasti. E ha instillato in loro il suo coraggio, il suo entusiasmo creativo, la convinzione che l'associazionismo potesse dare slancio a quella solidarietà tipicamente italiana che da sempre assicura la stabilità sociale del nostro Paese e le dà forza. Uno, appena lo avesse conosciuto, lo avrebbe involontariamente associato al proverbio romano "Festina Lente!". Vai piano per arrivare lontano, rimanendo sempre sul percorso nella giusta direzione scelta ed eliminando prontamente eventuali errori che potrebbero ostacolare il tuo progresso in avanti. Osvaldo era proprio questo: a prima vista un po' pigro, ma abbastanza sveglio per giudicare in modo migliore il passo giusto e non farlo di traverso. Non era Cassandra, ma il Signore gli aveva dato la capacità di vedere più lontano rispetto a noi altri e guidarci, cioè era un vero leader. Certo, non era un santo, ma se lo fosse stato, sicuramente non sarebbe rimasto con noi altri, gente comune, semplice, che vive per se stessa, ma non è egoista e dona sempre al prossimo quello che può.

Osvaldo ci ha lasciato poco dopo Natale. E durante il tradizionale pranzo festivo del nucleo milanese di ANVOLT, tutti lo abbiamo menzionato. E ci siamo ripromessi subito dopo le feste di andare a trovarlo nella triste casa dove la malattia e l'età lo avevano condotto. Purtroppo invece, qualche giorno dopo ci siamo recati a porgergli l'ultimo saluto nella chiesa di Don Gnocchi a Milano. Perdonaci Osvaldo se non abbiamo trovato tempo per te prima, mentre eri in vita. Ma non importa, non rimproveriamoci, proprio come tu ci inviteresti a fare. Perché fino a quando noi saremo nell' ANVOLT, e ANVOLT sarà nel tempo, tu ne sarai parte. Comunque ciao grandissimo amico, ciao carissimo fratello! R/M

VINCENZA CALOSCI:
«Osvaldo Previato era una persona dalla grande umanità, molto preparata e dall'infinito attaccamento al mondo del volontariato. Oggi sono commossa perchè sto ricordando un amico».

CRISTINA MORSANUTTO:
«Non lo dimenticherò mai, per me è stato sempre un punto di riferimento, direi un esempio, fin dal mio arrivo in ANVOLT, e la sua lezione mi è utile ancora oggi nella mia vita».

STEFANIA CIVALLERI:
«Osvaldo Previato era una persona per bene, è stata una vera fortuna poterlo conoscere e collaborare a lungo con lui. Ricordo soprattutto la sua grande disponibilità».

ROSSELLA IEMMITI:
«Ditelo a gran voce, per favore: Osvaldo Previato era un galantuomo e si merita il ricordo di tutti e le celebrazioni su questo giornale. È stato un esempio di disponibilità e gentilezza».

MARCELLO SANTALUCIA:
«Di Osvaldo ricordo, tra i tanti pregi, la grande capacità di ascolto, di mediazione e l'enorme sensibilità nei confronti di chi aveva bisogno di sostegno. Penso a lui e ci scappa una lacrima».

60125 ANCONA email: ancona@anvolt.org
Via Marini 21 - Tel.: 071 54411
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO email: bergamo@anvolt.org
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093
IBAN IT 45A0538711101000042427850 c/o banca BPER

39100 BOLZANO email: bolzano@anvolt.org
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA email: brescia@anvolt.org.
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA email: catania@anvolt.org
Via Etnea 688 - Tel.: 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

62012 CIVITANOVA MARCHE
email: civitanova@anvolt.org
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M.P.S.

12100 CUNEO email: cuneo@anvolt.org
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981
IBAN: IT90Y0569610200000003137X02 (banca pop. di Sondrio)

61032 FANO (PU) email: fano@anvolt.org
Via Roma 73/B ambulatorio Via Roma 73/C- Tel. 0721/ 827599
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod Fil. 08305 - M.P.S.

44122 FERRARA
Tel.: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA email: genova@anvolt.org
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 Ag. M.P.S.

26900 LODI email: lodi@anvolt.org
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE) email: mestre@anvolt.org
Via Zanella 22 (lat via Bissuola)- Tel.: 041 976604
IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o M.P.S. ag.2755

20158 MILANO email: volontarimilano@anvolt.org
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA email: novara@anvolt.org
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA email: padova@anvolt.org
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o M.P.S.

SEDE AMMINISTRATIVA: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 email: anvolt@anvolt.org

CIAO OSVALDO

FlavioTesolin: «Dopo quarant'anni di ANVOLT parlare di lungimiranza è un po' scontato. Però all'inizio ci voleva un bel coraggio a intraprendere la strada che ha portato ANVOLT ad essere e ad arrivare dove è ora. Questa è stata sicuramente la strada percorsa, da tanti anni, dalla moltitudine di collaboratori e volontari che si sono avvicendati nella storia della nostra associazione. Un attore principale è stato sicuramente il nostro Presidente Osvaldo (si faceva chiamare con il nome perché diceva che, nell'associazione, siamo tutti uguali e non esisteva un capo) che con volontà e senso dell'altruismo è riuscito a far sì che un gruppo di persone, malati, parenti, amici, infermieri e dottori concedessero una parte del loro tempo per una missione nobile come quella di aiutare persone in difficoltà con la malattia oncologica. Passo successivo è stato coinvolgerli nel creare un'associazione (che poi è diventata ANVOLT) e trovare una sede che non fosse uno scantinato o una stanza di uno dei soci. Così è partita l'associazione, che doveva essere locale, territoriale ma con il tempo e la necessità si è sviluppata in gran parte d'Italia e non solo.
Ogni azione di ANVOLT è nata dopo attente valutazioni sulle esigenze dei vari territori, quindi servizi come l'accompagnamento sociale e la prevenzione ambulatoriale sono diventati essenziali. Quarant'anni di altruismo e di sensibilità ...Grazie Osvaldo!».

Osvaldo al centro sottobraccio con Enza Calosci e Stefania Civalleri durante il Convegno Nazionale ANVOLT.

Luminita Andreescu: «Nel corso della sua lunga attività come Presidente, voglio ricordare anche il suo impegno e il suo supporto all'importanza di Prevenzione e Informazione, anche nella lotta all'AIDS e alle tossicodipendenze, impegno portato anche a livello internazionale. All'inizio degli anni '90 ha sostenuto l'organizzazione di una serie di meetings internazionali sul tema: "La Prevenzione in età giovanile come strategia globale", meeting che hanno visto coinvolti "in rete" vari paesi europei e vari Ministeri e Istituzioni Italiane e straniere, non per ultima la Sanità Militare di ogni paese partecipante. Voglio ricordare la lungimiranza di Osvaldo nel capire e sostenere le difficoltà nei Paesi del Sud-Est Europa a cavallo degli anni '90 e il suo coinvolgimento professionale, ma anche personale, nel mettere a disposizione di questi paesi come Romania, Bulgaria, Macedonia, Moldova e Albania nuove e importanti energie per aiutarle a venir fuori dalla crisi del passato regime. Non era un tipo che gradisse più di tanto gli omaggi, anzi, e con tanta modestia si è battuto e ha sostenuto tanto casi difficili di pazienti oncologici arrivati dall'Est Europa per cure inesistenti nel loro paese.
Ha portato il modello ANVOLT anche all'estero, sostenendo la creazione di diverse realtà del volontariato e la formazione dei volontari. Osvaldo continuerà ad essere un fondamentale riferimento anche per l'attività futura di ANVOLT e resterà nel nostro cuore».

Marco Infelise: «Il mio ricordo di Osvaldo Previato è legato al mio primo giorno in ANVOLT, per il Servizio Civile, ai tempi sostituto della leva militare. Era il giugno del 2002. Mi mandarono, dall'ARCI, in via Taormina all'indirizzo vecchio dell'associazione, che nel frattempo stava traslocando. Io mi trovai in un appartamento vuoto, pieno di calcinacci. Vidi questo signore in tuta da lavoro insieme a due ragazzi più giovani, anche loro in tuta. Mi spiegarono del trasloco in atto e mi diedero un passaggio alla sede nuova di ANVOLT. Io pensai per tutto il tempo, un po' perplesso, che fossero tre manovali che stavano dando una mano. Quando arrivai nella sede nuova di via Guerzoni conobbi il mio responsabile, Flavio, che subito mi presentò il presidente di ANVOLT. Era lo stesso signore che avevo incontrato prima!!! Solo cambiatosi d'abito e più in ordine, Osvaldo Previato in persona. Lì capii che Previato era fatto così: un presidente che, se c'era da aiutare qualcuno o da sporcarsi le mani, non si tirava mai indietro e non si vergognava a mettersi in tuta da lavoro invece che in giacca e cravatta. Questa è stata la sua grande lezione per tutti noi».

Sedi ANVOLT in Italia

90139 PALERMO email: palermo@anvolt.org
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA email: parma@anvolt.org
Via Orazio, 44/a - Tel.: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA email: ravenna@anvolt.org
Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465
IBAN IT 19N 01030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

00156 ROMA email :roma@anvolt.org
Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO email: torino@anvolt.org
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO email: trento@anvolt.org
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE email: trieste@anvolt.org
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM -Intesa

33100 UDINE email: udine@anvolt.org
Via A. Marangoni, 87 - Tel. 0432 400965
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE email: varese@anvolt.org
Viale Ippodromo 59 - Tel.: 0332 235625
IBAN IT 07 W0538710812000042331369 BPER Fil. di Varese
Biumo Inferiore)

37134 VERONA email: verona@anvolt.org
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA email: vicenza@anvolt.org
Via Vigna 1 - Tel.: 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO email: loano@anvolt.org
Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

SEDE NAZIONALE: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 email: volontarimilano@anvolt.org
SEDE OPERATIVA SANITARIA: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64100199 email: niguarda@anvolt.org

IN QUESTA FOTO C'È UN'INTERA FAMIGLIA CHE SOFFRE.

"PICCOLI PASSI SENZA BARRIERE" UN AIUTO CONCRETO E GRATUITO AI BAMBINI E ALLE FAMIGLIE CHE AFFRONTANO IL CANCRO.

Il progetto è realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica. AVVISO N. 1/2022

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
O.D.V.

PICCOLI PASSI SENZA BARRIERE è un progetto di assistenza GRATUITA rivolto alle famiglie con figli minorenni, in cui un qualsiasi membro della famiglia vive una condizione onco-ematologica.
É una situazione in cui la sofferenza e la fragilità si riflettono pesantemente sull'intero nucleo familiare.
Per questo il progetto ha come obiettivi l'accoglienza, il sostegno integrato e il reinserimento sociale, mediante una serie di attività che verrano offerte alle famiglie assistite.

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, **Redazione e Amministrazione**: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori - Tel.: 02 6880158 - **sito web:** www.anvolt.org - **Direttore Responsabile:** Flavio L. Tesolin - **Redattore Capo:** Romano Michelini - **Realizzazione grafica:** Flavio Tesolin - **Fotografie:** Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet - **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Eleonora Sannazzari.- **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: **ANVOLT - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano** - Responsabile dati.